

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



II - 2005

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

A partire dall'edizione corrente, il Bollettino Statistico presenta le seguenti novità:

1. a seguito dell'introduzione, con il 9° aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, vengono in parte modificate alcune tavole che contengono informazioni sulle sofferenze; non è più possibile, infatti, scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali e personali;
2. in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza;
3. nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p.a.";
4. non viene più utilizzata la classificazione basata sul criterio della tipologia di raccolta che distingueva tra banche con operatività a breve termine e banche con operatività a medio-lungo termine.

Si segnala inoltre che per le tavole relative ai "tassi di decadimento" non è disponibile l'aggiornamento relativo a marzo 2005, a causa di attività di manutenzione degli archivi rese necessarie dal citato aggiornamento della Circolare n. 139. Con la prossima edizione si provvederà ad aggiornare le relative serie.

* * *

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	A1	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA			
○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	A2	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE			
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	A3	INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA			
○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
		GLOSSARIO		p.	33

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.106.933	1.130.119	1.136.538	1.168.529	1.189.093
<i>di cui:</i> sofferenze	52.651	53.868	54.592	54.886	54.724
Depositi	623.390	634.780	633.969	655.916	651.565
Crediti di firma rilasciati	163.757	166.685	169.403	183.886	188.027
Raccolta indiretta	1.988.438	2.029.319	2.023.555	2.046.214	2.117.998
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.084.566	1.110.986	1.117.459	1.150.399	1.170.525
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	18.235	18.411	17.362	15.555	16.320
oltre il breve termine	594.309	614.100	628.071	662.245	681.774
sofferenze	51.459	52.631	53.394	53.809	53.602
Depositi	609.833	622.305	622.417	644.484	640.103
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.672	18.044	17.467	16.753	16.709
oltre il breve termine	4.743	4.510	4.293	4.109	3.942
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	22.367	19.133	19.080	18.129	18.568
<i>di cui:</i> sofferenze	1.191	1.237	1.197	1.077	1.122
Depositi	13.557	12.475	11.553	11.432	11.462

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.084.566	1.110.986	1.117.459	1.150.400	1.170.526
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	422.014	437.607	438.434	449.679	457.338
Italia Nord-Orientale	251.071	255.295	257.832	265.828	273.211
Italia Centrale	259.605	261.632	261.856	270.736	273.158
Italia Meridionale	101.729	104.730	106.868	110.351	111.925
Italia Insulare	50.140	51.717	52.465	53.806	54.894
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	52.796	52.635	53.183	51.566	52.375
Società finanziarie	135.555	138.101	135.955	138.936	141.577
Società non finanziarie	578.547	592.096	590.368	608.740	618.548
<i>di cui:</i> industria	219.790	224.801	218.450	222.535	220.389
edilizia	71.790	74.092	74.849	76.617	78.123
servizi	274.625	280.867	284.751	296.833	307.350
Famiglie produttrici	72.195	72.995	73.821	76.094	76.934
Famiglie consumatrici e altri	245.466	255.154	264.127	275.064	281.092

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. TOTALE DEPOSITI	609.828	622.300	622.412	644.480	640.096
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	215.152	218.859	213.521	226.324	222.709
Italia Nord-Orientale	128.335	130.458	131.524	137.009	136.406
Italia Centrale	141.786	145.890	148.861	149.942	150.801
Italia Meridionale	84.254	85.768	86.446	88.756	88.099
Italia Insulare	40.301	41.324	42.060	42.449	42.082
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	20.495	19.773	20.977	22.269	22.575
Società finanziarie	42.529	43.505	38.078	42.276	40.758
Società non finanziarie	111.031	119.827	122.961	126.111	124.934
<i>di cui:</i> industria	40.389	43.179	45.013	44.913	45.033
edilizia	11.805	12.810	12.646	13.521	12.753
servizi	56.675	61.610	63.093	65.338	64.929
Famiglie produttrici	35.056	35.942	35.796	36.020	35.781
Famiglie consumatrici e altri	400.716	403.250	404.599	417.802	416.048

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	106.951	109.254	111.139	111.992	112.514
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	45.731	46.812	47.430	48.169	48.050
Italia Nord-Orientale	25.470	26.105	25.894	26.043	26.439
Italia Centrale	27.504	27.963	29.589	29.171	29.646
Italia Meridionale	5.252	5.404	5.333	5.680	5.528
Italia Insulare	2.994	2.972	2.895	2.930	2.852
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.046	1.242	1.264	1.290	1.464
Società finanziarie	13.040	13.968	14.829	14.361	14.443
Società non finanziarie	85.074	86.113	87.245	88.354	88.269
<i>di cui:</i> industria	35.111	36.440	37.191	36.920	36.764
edilizia	14.960	15.177	15.179	14.663	13.781
servizi	34.155	33.735	34.127	36.093	37.051
Famiglie produttrici	2.516	2.509	2.477	2.549	2.538
Famiglie consumatrici e altri	5.275	5.422	5.326	5.438	5.800

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. TOTALE SOFFERENZE	51.460	52.631	53.394	53.809	53.602
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.801	12.188	12.476	12.564	12.532
Italia Nord-Orientale	8.482	8.634	8.794	8.843	8.797
Italia Centrale	13.589	13.968	14.127	14.201	14.174
Italia Meridionale	11.388	11.613	11.723	11.865	11.789
Italia Insulare	6.192	6.223	6.269	6.337	6.310
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	70	70	62	61	61
Società finanziarie	1.092	1.071	1.047	976	954
Società non finanziarie	31.032	31.944	32.540	32.484	32.311
<i>di cui:</i> industria	11.409	11.882	12.188	12.072	11.852
edilizia	6.941	7.019	7.090	7.015	7.014
servizi	11.264	11.612	11.831	11.990	12.055
Famiglie produttrici	8.059	8.105	8.177	8.328	8.288
Famiglie consumatrici e altri	11.200	11.437	11.563	11.960	11.989

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	593.050	611.449	625.841	660.054	678.988
<i>di cui:</i> agevolati	27.322	26.265	25.515	24.855	25.106
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	209.017	218.456	222.852	241.004	252.016
Italia Nord-Orientale	140.312	145.074	149.066	155.316	159.195
Italia Centrale	149.586	150.299	153.837	160.702	162.208
Italia Meridionale	62.188	64.237	65.847	67.843	69.519
Italia Insulare	31.948	33.385	34.239	35.189	36.051
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	95.843	99.289	102.424	104.470	107.338
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	86.645	86.264	86.494	85.659	73.261
Acquisto di immobili	167.179	176.173	184.192	194.962	198.561
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	131.351	138.512	145.373	154.555	157.799
altri immobili	35.828	37.661	38.819	40.407	40.762
Altre destinazioni	243.383	249.723	252.731	274.963	299.828

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.269.765	1.272.152	1.266.751	1.271.701	1.298.285
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	733.811	737.821	730.228	731.069	742.849
Italia Nord-Orientale	247.172	243.349	246.279	246.243	252.453
Italia Centrale	212.256	214.591	215.533	220.588	227.882
Italia Meridionale	54.958	54.806	53.302	52.422	53.005
Italia Insulare	21.570	21.590	21.387	21.383	22.075
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	21.280	21.210	21.626	19.972	21.413
Società finanziarie	621.692	630.580	632.308	642.322	662.840
Società non finanziarie	50.107	49.800	49.043	50.793	48.506
Famiglie produttrici	32.264	31.545	30.852	29.756	29.272
Famiglie consumatrici e altri	544.424	539.022	532.900	528.862	536.232
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	492.217	487.473	496.720	486.548	500.367
Altri titoli di debito	442.508	448.378	447.304	458.505	478.754
Titoli di capitale	92.019	90.298	86.930	89.424	89.249
Altri valori mobiliari	243.151	246.114	235.913	237.331	230.035

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2004 I trim	2004 II trim	2004 III trim	2004 IV trim	2005 I trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	42.899	43.168	40.036	51.036	54.208
Titoli di Stato	3.293	3.836	2.915	1.025	1.990
Altri titoli di debito	15.816	16.425	16.849	18.928	21.975
Titoli di capitale	90	728	188	3.093	98
Altri valori mobiliari	23.701	22.179	20.084	27.990	30.144
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.933.523	1.712.919	1.532.990	1.624.516	1.585.304
Titoli di Stato	1.078.125	920.005	809.725	731.233	677.992
Altri titoli di debito	404.630	357.852	415.016	435.174	423.434
Titoli di capitale	428.328	427.315	302.323	447.485	470.567
Altri valori mobiliari	22.475	7.776	5.971	10.685	13.451
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	4.064.788	3.153.547	2.576.909	2.513.555	3.161.825
Futures	1.307.229	1.253.914	1.067.135	927.385	1.386.797
Swaps e Forward rate agreements	1.857.160	1.184.343	907.660	941.104	935.807
Opzioni	670.430	498.049	460.347	480.066	679.379
Altri strumenti derivati	229.958	217.227	141.762	164.990	159.837

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	435.169	436.479	444.942	453.714	464.829
b.	PORTAFOGLIO	421.327	422.560	432.666	441.005	451.154
	Titoli di Stato	137.599	136.062	143.645	142.829	148.516
	Altri titoli di debito	86.591	88.547	91.914	96.087	99.195
	Titoli di capitale	21.510	21.966	20.578	24.000	25.446
	Parti di O.I.C.R.	174.249	174.882	175.483	177.115	177.112
	Altri strumenti finanziari	1.377	1.103	1.047	974	886

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	377.611	369.723	360.696	357.769	354.412
b.	PORTAFOGLIO	332.145	332.255	326.033	323.556	318.651
	Titoli di Stato	135.153	137.266	140.236	136.326	130.777
	Altri titoli di debito	107.746	107.857	104.360	103.432	105.114
	Titoli di capitale	88.590	86.533	80.746	83.108	81.994
	Altri valori mobiliari	656	599	690	690	766

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità		2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.477.176	2.558.749	2.623.672	2.696.931	2.783.431
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.330.681	1.337.133	1.367.237	1.420.137	1.429.783
	Utilizzato	894.760	913.197	915.251	947.132	964.874
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	134.899	137.289	143.777	146.336	148.104
	Utilizzato	104.657	107.855	111.336	110.360	113.121
d.	SOFFERENZE	52.705	53.825	54.589	55.197	54.619

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2005

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	890.954	85.403	78.236	65.210	1.170	8.337
da 125.000 a 250.000	505.424	84.160	72.956	55.075	1.461	12.665
da 250.000 a 500.000	189.490	65.130	48.234	25.470	1.761	18.656
da 500.000 a 1.000.000	108.949	75.641	52.795	23.991	1.911	24.758
da 1.000.000 a 2.500.000	78.211	119.906	81.195	35.018	2.671	41.381
da 2.500.000 a 5.000.000	28.505	98.524	64.639	26.052	2.040	35.925
da 5.000.000 a 25.000.000	22.356	220.952	138.397	49.779	4.252	86.807
oltre 25.000.000	4.479	638.752	395.025	65.268	11.270	254.998

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2005	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	1.828.368	1.388.468	774.305		931.476	396.131	
da 75.000 a 250.000	1.396.378	169.563	36.897		151.191	19.468	
da 250.000 a 1.000.000	298.439	140.771	81.000		101.029	43.303	
da 1.000.000 a 2.500.000	78.211	119.906	75.779		81.195	40.618	
da 2.500.000 a 25.000.000	50.861	319.477	210.347		203.036	106.283	
oltre 25.000.000	4.479	638.752	370.282		395.025	186.458	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	634.931	600.381	350.000		381.812	169.491	
da 75.000 a 250.000	488.580	59.005	12.052		52.791	6.108	
da 250.000 a 1.000.000	98.736	46.684	27.697		32.473	14.208	
da 1.000.000 a 2.500.000	26.949	41.396	27.106		26.789	13.822	
da 2.500.000 a 25.000.000	18.712	121.844	81.869		74.270	39.509	
oltre 25.000.000	1.954	331.452	201.276		195.488	95.845	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	508.448	333.311	198.831		228.820	103.412	
da 75.000 a 250.000	371.185	45.871	11.758		39.972	6.050	
da 250.000 a 1.000.000	93.728	44.538	26.507		31.490	14.010	
da 1.000.000 a 2.500.000	25.829	39.624	25.684		26.576	13.592	
da 2.500.000 a 25.000.000	16.473	102.039	70.097		63.652	34.963	
oltre 25.000.000	1.233	101.238	64.784		67.130	34.797	
d. ITALIA CENTRALE	393.873	317.652	157.388		220.446	86.246	
da 75.000 a 250.000	306.105	37.604	7.086		34.286	4.033	
da 250.000 a 1.000.000	62.230	29.037	15.357		21.906	8.737	
da 1.000.000 a 2.500.000	15.056	23.059	13.679		16.577	7.965	
da 2.500.000 a 25.000.000	9.599	58.834	35.703		40.023	19.391	
oltre 25.000.000	883	169.118	85.563		107.654	46.121	
e. ITALIA MERIDIONALE	197.399	96.253	48.408		70.260	26.439	
da 75.000 a 250.000	155.465	18.360	4.036		16.433	2.191	
da 250.000 a 1.000.000	30.054	14.103	8.086		10.407	4.506	
da 1.000.000 a 2.500.000	7.240	11.055	6.812		7.784	3.829	
da 2.500.000 a 25.000.000	4.352	26.384	16.625		17.974	9.059	
oltre 25.000.000	288	26.351	12.848		17.663	6.854	
f. ITALIA INSULARE	93.717	40.870	19.677		30.139	10.542	
da 75.000 a 250.000	75.043	8.723	1.964		7.710	1.087	
da 250.000 a 1.000.000	13.691	6.409	3.353		4.753	1.843	
da 1.000.000 a 2.500.000	3.137	4.771	2.498		3.469	1.410	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.725	10.375	6.052		7.117	3.361	
oltre 25.000.000	121	10.593	5.810		7.091	2.841	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Marzo 2005		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a. TOTALE	1.429.783	798.261	964.874	414.268	20.351	351.543	
Italia	1.394.282	777.276	941.072	401.400	15.781	348.440	
Esteri	35.501	20.985	23.802	12.868	4.570	3.103	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	601.988	350.820	384.829	171.177	6.322	130.916	
Piemonte	104.715	57.821	70.100	28.409	1.391	22.204	
Valle d'Aosta	2.328	954	1.795	469	5	687	
Liguria	21.354	9.635	15.425	4.778	537	6.963	
Lombardia	473.590	282.409	297.509	137.521	4.389	101.061	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	335.192	199.852	231.283	104.729	4.943	90.788	
Trentino-Alto Adige	34.179	20.767	23.856	11.262	305	10.635	
Veneto	130.371	76.100	89.201	39.559	2.502	36.856	
Friuli-Venezia Giulia	26.107	13.745	18.743	7.066	579	7.118	
Emilia-Romagna	144.534	89.240	99.483	46.843	1.557	36.179	
d. ITALIA CENTRALE	318.879	157.985	222.706	87.493	3.049	77.667	
Marche	33.643	19.757	23.647	10.384	258	9.402	
Toscana	87.115	50.610	63.645	29.682	1.422	26.397	
Umbria	14.310	7.650	10.662	4.351	109	4.546	
Lazio	183.812	79.968	124.752	43.075	1.261	37.321	
e. ITALIA MERIDIONALE	96.940	48.748	71.452	27.110	1.059	33.035	
Campania	42.033	19.856	31.097	11.469	748	13.514	
Abruzzo	15.022	8.718	10.603	4.621	143	4.750	
Molise	2.513	1.510	1.720	774	2	712	
Puglia	25.216	12.562	18.637	6.701	124	9.707	
Basilicata	3.664	1.734	2.792	968	9	1.132	
Calabria	8.492	4.368	6.602	2.576	33	3.220	
f. ITALIA INSULARE	41.283	19.872	30.803	10.891	409	16.035	
Sicilia	28.571	14.398	20.769	7.745	342	10.907	
Sardegna	12.712	5.474	10.034	3.146	66	5.128	

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2005

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE	621.729	53.475
	fino a 75.000	510.160	8.373
	da 75.000 a 125.000	44.175	4.270
	da 125.000 a 250.000	36.528	6.331
	da 250.000 a 500.000	17.030	5.844
	da 500.000 a 1.000.000	7.520	5.150
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.233	6.361
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.295	4.437
	da 5.000.000 a 25.000.000	700	6.397
	oltre 25.000.000	88	6.311

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Marzo 2005		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	622.644	54.619
	Italia	621.729	53.475
	Estero	915	1.144
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	140.524	12.368
	Piemonte	44.105	2.746
	Valle d'Aosta	1.203	82
	Liguria	16.932	1.360
	Lombardia	78.284	8.180
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	86.845	8.647
	Trentino-Alto Adige	5.511	493
	Veneto	32.731	2.841
	Friuli-Venezia Giulia	9.875	609
	Emilia-Romagna	38.728	4.704
d.	ITALIA CENTRALE	139.004	14.302
	Marche	15.957	1.231
	Toscana	37.590	2.536
	Umbria	8.510	810
	Lazio	76.947	9.725
e.	ITALIA MERIDIONALE	163.633	11.888
	Campania	62.307	3.473
	Abruzzo	14.656	1.172
	Molise	3.581	355
	Puglia	47.456	4.088
	Basilicata	9.392	844
	Calabria	26.241	1.956
f.	ITALIA INSULARE	91.723	6.270
	Sicilia	72.324	4.489
	Sardegna	19.399	1.781

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Marzo 2005	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato	
a. TOTALE	1.980.995	49,52	55,50	70,87	77,50	941.072	
Piemonte	154.004	52,56	58,10	71,89	77,80	70.100	
Valle d'Aosta	4.090	56,92	61,55	72,34	77,51	1.795	
Liguria	48.669	38,88	45,41	61,52	68,66	15.425	
Lombardia	463.876	58,25	63,93	77,29	82,65	297.509	
Trentino-Alto Adige	64.795	24,60	31,84	54,53	65,73	23.856	
Veneto	220.382	34,14	41,63	62,10	71,44	89.201	
Friuli-Venezia Giulia	50.606	40,05	46,50	64,66	72,73	18.743	
Emilia-Romagna	217.074	43,04	50,01	68,04	75,79	99.483	
Marche	68.488	31,89	38,95	59,29	68,87	23.647	
Toscana	161.095	38,61	45,00	63,24	71,60	63.645	
Umbria	30.355	32,01	39,50	60,08	69,47	10.662	
Lazio	171.876	70,40	74,38	82,70	85,85	124.752	
Abruzzo	32.097	31,29	39,55	60,94	70,14	10.603	
Molise	4.916	35,81	42,80	62,10	70,95	1.720	
Campania	82.941	42,90	49,05	65,90	73,12	31.097	
Puglia	68.175	30,54	37,40	56,74	65,75	18.637	
Basilicata	7.420	38,78	45,45	63,95	72,59	2.792	
Calabria	24.434	28,32	35,32	54,88	64,22	6.602	
Sicilia	76.690	33,74	40,11	58,73	67,14	20.769	
Sardegna	29.012	38,52	45,47	62,72	70,80	10.034	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche								
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro										
Marzo 2005	Totale	da	da	da	da	da	da	da	da	oltre
		75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 1.000.000	1.000.000 a 2.500.000	2.500.000 a 5.000.000	5.000.000 a 25.000.000	25.000.000 a 50.000.000	50.000.000 a 100.000.000
a. ITALIA										
Numero medio di banche per affidato	1,39	1,00	1,10	1,59	2,25	3,10	4,32	6,09	9,69	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	95	81	71	63	56	48	48	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,39	1,00	1,09	1,59	2,25	3,12	4,33	6,10	9,27	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	95	80	70	62	55	48	49	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,44	1,00	1,10	1,58	2,20	3,04	4,23	6,24	11,16	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	95	81	71	64	56	45	41	
d. ITALIA CENTRALE										
Numero medio di banche per affidato	1,37	1,00	1,09	1,59	2,32	3,20	4,51	6,05	9,23	
% del fido globale accordato dalla prima banca	60	99	95	81	70	64	57	51	51	
e. ITALIA MERIDIONALE										
Numero medio di banche per affidato	1,34	1,00	1,11	1,61	2,28	3,20	4,47	5,91	8,43	
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	94	80	70	62	55	49	49	
f. ITALIA INSULARE										
Numero medio di banche per affidato	1,28	1,00	1,13	1,60	2,13	2,79	3,66	5,17	7,82	
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	94	80	74	68	63	56	56	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,67	4,71	4,75	4,78	4,68
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,72	4,75	4,79	4,80	4,70
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,71	4,75	4,78	4,80	4,72
oltre 1 anno	5,03	4,90	5,25	4,88	4,01
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,85	4,79	4,84	4,85	4,75
famiglie consumatrici e altri	6,34	6,43	5,99	5,84	5,54
Finanziamenti in valuta	2,13	2,20	2,51	2,96	3,27
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,82	3,76	3,77	3,78	3,78
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,88	3,81	3,81	3,81	3,80
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,67	3,63	3,64	3,64	3,65
da 1 a 5 anni	3,69	3,51	3,49	3,34	3,31
oltre 5 anni	5,42	5,35	5,16	5,26	5,12
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,88	3,78	3,79	3,82	3,82
famiglie consumatrici e altri	3,95	4,00	3,95	3,97	3,97
Finanziamenti in valuta	1,65	1,83	2,28	2,42	2,60
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,62	3,59	3,63	3,39	3,37
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,57	3,56	3,60	3,36	3,38
da 1 a 5 anni	4,02	3,91	4,41	3,83	3,06
oltre 5 anni	4,28	4,18	4,12	4,07	3,71
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,88	3,77	3,91	3,90	3,64
famiglie consumatrici e altri	3,89	3,77	3,85	3,84	3,76
d. OPERAZIONI A REVOCA	7,00	6,91	7,19	7,23	7,09
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,02	6,93	7,20	7,24	7,09
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	7,80	7,77	8,23	8,38	8,16
famiglie consumatrici e altri	7,69	7,59	7,81	7,80	7,55
Finanziamenti in valuta	3,32	2,94	3,62	3,77	4,02

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cocontestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavola statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione

su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p.a."

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il nono aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali e personali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio non è più oggetto di pubblicazione. Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentra il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub

A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore “imprese non finanziarie” e al sottosectore “famiglie produttrici”.

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla

classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Per motivi tecnici, le informazioni relative al settore delle "Amministrazioni pubbliche" riportate nelle tavole del Bollettino Statistico comprendono ancora le operazioni della "Cassa Depositi e Prestiti" che, a seguito della trasformazione in società per azioni ex legge 326/2003, è stata classificata nei conti nazionali al di fuori del predetto settore. Nell'ambito dell'ordinaria attività di aggiornamento della base informativa pubblica, dal prossimo numero le informazioni saranno elaborate coerentemente con il predetto quadro normativo.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”.

GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TAEG MEDIO PONDERATO	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.